

«La paura della bolla si può combattere con un piano strategico»

LA CHAT

Siamo davvero in una fase di euforia di mercato o i massimi riflettono fondamentali solidi?

«Non si può sapere con certezza mentre il mercato è in corsa: se fosse evidente di essere in una bolla, probabilmente la bolla non sarebbe più tale. I prezzi possono salire per utili, liquidità e crescita, ma anche per aspettative eccessive. Anche se il problema della tecnologia non è la debolezza degli utili, quando le valutazioni appaiono tirate, meglio non inseguire il tema ma riequilibrare il portafoglio verso il comparto che

offre maggiore stabilità (ad esempio aumentando l'obbligazionario short term diminuendo l'equity)».

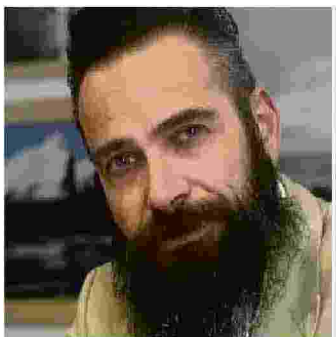
In questo contesto, cosa dovrebbe valutare un risparmiatore?

«La qualità della costruzione del proprio portafoglio. Quando i mercati corrono, il problema non è "indovinare il massimo", ma evitare che il portafoglio diventi troppo sbilanciato proprio nel momento sbagliato. Qui serve un consulente non di parte, capace di ragionare sul processo e non sul prodotto, e di impostare un portafoglio

comportamentale anti fragile».

Per un risparmiatore medio che non ha sfruttato i forti rialzi degli ultimi anni, quando è un buon momento per entrare sul mercato?

«Difficile individuare il momento migliore, che non sarà quello perfetto, ma quello coerente con un piano. Un piano di versamenti ricorrenti è uno strumento che permette di diluire il rischio di ingresso, aiuta a superare la paura dei massimi e mantiene l'investimento allineato agli obiettivi di lungo periodo. Entrare gradualmente, con metodo, è spesso più efficace che aspettare il ribasso ideale che non arriva mai».



Chat con **Giacomo Chignoli**
consulente finanziario,
Gamma Capital Markets

